



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dell'alluvione in Libia, della gestione delle conseguenze del terremoto in Marocco, dell'impegno della Croce Rossa Italiana a Lampedusa e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

---

## ECATOMBE IN LIBIA: UNA CITTÀ SOMMERSA

### Le vittime potrebbero essere 20.000

Nella città portuale di Derna, in Libia, potrebbero essere circa [20mila](#) i morti causati dalla tempesta Daniel, che nella notte tra domenica e lunedì ha causato il crollo delle due dighe sul Wadi Derna, riversando sulla città [33 milioni di metri cubi d'acqua](#). La nuova stima sulle vittime arriva direttamente dal direttore del Centro medico Al-Bayda, Abdul Rahim Mazi, che rivede al rialzo i calcoli delle associazioni umanitarie come la Mezzaluna Rossa libica, che inizialmente avevano parlato di 10mila possibili vittime. Le vittime confermate per ora sono circa [5.500](#), mentre gli sfollati sono almeno 30mila.

### Le indagini sulla mancata manutenzione delle dighe

Nonostante la grande quantità di pioggia caduta, [più di 400 millilitri all'ora](#), il crollo delle dighe sarebbe potuto essere evitato. Secondo quanto ha affermato il vicesindaco di Derna, Ahmed Madroud, era dal 2002 che le dighe non avevano ricevuto alcuna opera di manutenzione. "Almeno il 20% della città è totalmente distrutto", ha aggiunto il vicesindaco all'emittente televisiva Al Jazeera. Nel frattempo, secondo quanto riporta [The Guardian](#), alcuni politici avrebbero chiesto al procuratore generale della Libia di indagare urgentemente sulle cause dell'ecatombe, a partire proprio dalla mancata manutenzione della diga, e aggiungendo nuove accuse alle autorità locali, che nella sera della catastrofe hanno imposto un coprifuoco alla popolazione quando invece avrebbero

dovuto ordinare l'evacuazione. Secondo fonti Onu, con un sistema di gestione dell'emergenza funzionante si sarebbero potuti evitare [migliaia di morti](#). Il caos amministrativo che emerge in queste ore, riportato nitidamente da [The Guardian](#), sembra una conseguenza diretta della guerra civile e della fine dell'era Gheddafi, che ha lasciato il Paese letteralmente spezzato in due, amministrato da due governi paralleli in contemporanea: uno a Est, governato dal maresciallo Haftar, e uno a Ovest, sostenuto dai Paesi occidentali – quello in cui questi giorni è avvenuta la catastrofe.

### **Gli aiuti italiani ed europei**

Nonostante la drammatica spaccatura politica, fin da subito a Derna sono arrivati anche gli aiuti del governo rivale, mentre anche l'Italia ha già mandato un primo contingente di uomini e mezzi, organizzati in tre voli coordinati dal [Dipartimento di Protezione Civile](#), per cui era stato già dichiarato lo stato di mobilitazione del [Servizio Nazionale della Protezione Civile](#). Oltre ai moduli e ai mezzi, saranno in totale 36 le unità di personale impiegate sul territorio colpito, tra Vigili del Fuoco, Comando Operativo di Vertice Interforze e Dipartimento della Protezione civile, oltre a personale diplomatico del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. Anche altri Stati membri dell'Unione Europea stanno inviando aiuti umanitari tramite il [Meccanismo europeo di protezione civile](#).

---

## **LA GESTIONE DEL TERREMOTO IN MAROCCO**

### **Perché accettare gli aiuti di pochi Paesi?**

È corsa contro il tempo in Marocco per trarre in salvo eventuali sopravvissuti rimasti sotto le macerie e le frane causate dal violentissimo terremoto che, nella notte tra l'8 e il 9 settembre scorso, ha causato la morte di oltre 2.900 persone. A poche ore dal disastro il Marocco, tramite un comunicato, ha accettato l'assistenza di quattro Paesi: la Spagna, il Qatar, il Regno Unito e gli Emirati Arabi Uniti, che si erano offerti da subito di mobilitare squadre di ricerca e soccorso. Eppure il diniego di aiuti offerti da molti altri Stati ha sorpreso non poco media e Paesi interessati, soprattutto la Francia, storicamente legata al Marocco. Per questo motivo [abbiamo intervistato](#) Akram Ezzamouri, ricercatore junior nel programma Mediterraneo, Medioriente e Africa dello Iai (Istituto Affari Internazionali), e Rabii El Gamrani, scrittore di lingua italiana nato e cresciuto a Casablanca, giornalista freelance e collaboratore di diverse testate italiane.

### **Una scelta di crisis management**

“Dal lato marocchino è stata fatta una scelta presentata come necessaria e in linea con quanto richiede la crisi attuale”, spiega Ezzamouri. “Penso sia una scelta comprensibile, data la crisi attuale perché se, per far contenti tutti, si accettano indiscriminatamente gli aiuti umanitari, si aggiunge alla situazione già difficile, una complicazione ulteriore e cioè la gestione degli aiuti e la conseguente suddivisione sui vari fronti su cui si rendono necessari”. Quella fatta dal Marocco è quindi una scelta di crisis management, una scelta “tecnica – sottolinea Ezzamouri – di capacità di gestione dei flussi di aiuti”.

### **Il Marocco vuole dimostrare di potercela fare**

Sul rapporto tra Francia e Marocco, invece, secondo Ezzamouri, pur essendoci relazioni “abbastanza fredde” tra i due Paesi, per via di situazioni critiche attuali, probabilmente alla fine gli interessi condivisi “molto forti”, come quelli industriali, rimarranno una base solida su cui lavorare. “Probabilmente gli aiuti da parte europea e americana saranno più utili in un secondo momento, ad esempio per la ricostruzione dei villaggi e delle infrastrutture danneggiate dal terremoto, in questo caso probabilmente saranno accettati tutti gli aiuti offerti”, conclude Ezzamouri. Secondo El Gamrani, invece, è anche una questione di “fierezza nazionale”. “Generalmente gli aiuti internazionali arrivano in quei Paesi che hanno fallito nell'affrontare l'emergenza in atto”, spiega il giornalista, che in queste ore sta prendendo parte anche a operazioni di volontariato, organizzando carovane di aiuti da Casablanca. “Trovo quindi legittimo che il Marocco si posizioni come uno Stato sovrano – afferma – a maggior ragione quando alcune offerte di aiuto internazionale hanno un retropensiero geopolitico”.

### **Leggi anche:**

- Terremoto in Marocco, la determinazione della sorgente sismica attraverso i dati satellitari ([Ingv Terremoti](#)).

---

## **CRISI UMANITARIA A LAMPEDUSA**

### **Il lavoro “impossibile” della Croce Rossa Italiana**

Dopo la giornata di mercoledì 13 settembre, che aveva visto lo sbarco di oltre settemila migranti a Lampedusa e l'impegno della Croce Rossa per ospitarne una parte nell'hot spot dell'isola, la situazione è parzialmente rientrata. Attualmente all'hotspot di contrada Imbriacola, dopo i molti trasferimenti di ieri, sono presenti 3.800 persone. Gli oltre 130 operatori e volontari della Croce Rossa Italiana stanno facendo “oltre l'impossibile”, come ha sottolineato ieri il Presidente della CRI, Rosario Valastro, per assicurare beni

di prima necessità. Ieri sono stati prodotti 5.000 pasti a pranzo e 5.000 pasti a cena. “Siamo provati ma operativi”, dicono dall’hotspot. “Le persone per noi vengono prima di ogni altra cosa”, sottolinea la Croce Rossa. Nella mattinata sono stati effettuati circa 700 trasferimenti, mentre nella giornata di oggi dovrebbero lasciare l’hotspot complessivamente oltre 2.500 persone.

### “Al dolore va data risposta”

Già mercoledì il presidente nazionale della Croce Rossa, [Rosario Valastro](#) aveva commentato l'alto numero di sbarchi chiedendo di concentrarsi non tanto sui numeri da record, quanto sulla ricerca “di una risposta comune” di fronte “ad un'umanità che soffre” per superare la situazione emergenziale. “All’hotspot i nostri Operatori e Volontari stanno reggendo nonostante le criticità – ha affermato Valastro – ma quello che più mi viene voglia di sottolineare è che nelle immagini che arrivano dai barchini in fila al Molo Favarolo per chi come noi della Croce Rossa è impegnato nell’aiuto umanitario, queste sono realtà che fanno male. Ed è a questo dolore per un’umanità che soffre che va data risposta”.

---

## ALLUVIONE ER: NUOVA PIATTAFORMA PER RIMBORSI

In seguito alle recenti affermazioni del commissario alla ricostruzione post alluvione, il generale Francesco Figliuolo, che ha dichiarato che la piattaforma per i rimborsi post-alluvione [Sfinge](#) “sarà in funzione entro il 15 novembre”, è chiaro che i cittadini colpiti dall’alluvione dovranno ancora attendere per ottenere i primi ristori per i danni subiti. Ma è di questi giorni la notizia che la Giunta regionale ha deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale a questo scopo, un modo per velocizzare l’iter di ricostruzione. Dopo il passaggio in Assemblea la legge permetterà l’utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale “Un aiuto per l’Emilia-Romagna” per le famiglie, imprese e aree locali danneggiate dalla recente alluvione.

---

## CONSIGLI DI LETTURA E DI ASCOLTO

- Una nuova specie tropicale avvistata nei mari italiani: il tordo con la basetta, *Pteragogus trispilus* ([Cnr](#)).
- Le specie aliene invasive sono un problema globale ([Il Bo Live](#)).

- Dagli USA all'Ecuador, la società civile si mobilita per fermare il cambiamento climatico (podcast di [Valigiablu](#)).
  - Ecologia profonda: etica per un pianeta vivente ([Duegradi](#)).
- 



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT  
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)